

Relazione di Sebastiano e Manuel

Mercoledì 25 novembre con la classe IC siamo usciti per vedere il percorso Chiampo-Arzignano.

Appena arrivati abbiamo visto il torrente Chiampo e nelle vicinanze c'era una stazione fissa dove viene misurata tramite degli apparecchi la qualità del vento.

L'anemometro è uno strumento in grado di misurare la velocità del vento.

Lungo il percorso ci hanno fatto notare delle piante, ognuna con il suo cartello, dove veniva illustrato il nome e le sue caratteristiche.

Quello che ci ha colpito di più è stato un grande pioppo nero, dalla corteccia molto rugosa.

Lì c'era un grande ripetitore per i telefonini mobili, che si presuppone sia una delle cause dell'inquinamento elettromagnetico.

Lì era abbastanza pulito, mentre lungo il percorso si notava un abbandono di rifiuti di ogni genere.

La zona presentava forme di roccia vulcanica, in passato i vulcani hanno fatto il loro ciclo.

Nel torrente si notavano delle piccole cascate, che hanno la funzione di rallentare il flusso dell'acqua.

In passato le fabbriche vicine scaricavano direttamente nel torrente, causando vari danni per l'ambiente, ora grazie a dei depuratori interni nelle ditte, l'acqua viene riabilitata alle sue funzioni naturali.

Qui si trova la testimonianza dell'utilità che aveva l'acqua nel far girare un mulino, dove veniva macinato il grano.

Ora si cerca di tutelare la zona attraverso dei percorsi ciclo-pedonali, in modo da poter osservare il ciclo del torrente, vedere i pregi della natura e i grossi errori che l'uomo continua a fare costantemente, causando danni irreparabili alla natura.